

Francia. Il nostro Paese è in lutto e arrabbiato

 contropiano.org/news/internazionale-news/2023/07/06/francia-il-nostro-paese-e-in-lutto-e-arrabbiato-0162153

6 luglio 2023



Appello di gruppi, associazioni, sindacati e organizzazioni politiche

Il nostro Paese è in lutto e arrabbiato. L'omicidio di Nahel da parte di un agente di polizia, a bruciapelo, a Nanterre, ha messo a nudo gli effetti di decenni di politiche pubbliche discriminatorie e di sicurezza che hanno preso di mira i quartieri popolari e i giovani che vi crescono, in particolare quelli razzializzati e in situazione di precarietà.

L'escalation di violenza è un vicolo cieco e deve finire. L'approccio essenzialmente repressivo della polizia e le modifiche legislative introdotte nel 2017 sull'uso delle armi d'ordinanza aggravano ciò che la popolazione sta vivendo e subendo in termini di discriminazione e pratiche razziste.

Le tensioni tra la popolazione e la polizia hanno una lunga storia, segnata da ingiustizie, pregiudizi, violenze, discriminazioni, sessismo e un razzismo sistemico che permea l'intera società e che non è ancora stato sradicato.

Gli abitanti dei quartieri interessati, e le donne in particolare, devono spesso sopperire da soli alle carenze dei servizi pubblici.

Il declino di questi servizi – scuole, luoghi di condivisione e cultura, impianti sportivi, uffici postali, servizi amministrativi, ecc. e la riduzione del sostegno dello Stato alle organizzazioni di volontariato hanno contribuito in larga misura all'emarginazione di questi quartieri e di interi territori molto lontani, in particolare nei territori francesi d'oltremare.

L'abbandono di questi quartieri è aggravato dal contesto economico di impoverimento, inflazione, aumento degli affitti e dei prezzi dell'energia e dalla riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione.



Le disuguaglianze sociali colpiscono in particolare i bambini e le madri single. Lo dimostrano le rivolte che hanno scosso i quartieri popolari negli ultimi giorni in risposta alla tragedia di Nanterre.

Oltre a decenni di eccessi nelle politiche di polizia, nelle leggi securitarie (Legge sulla sicurezza globale, Legge sul separatismo, ecc.) e nelle misure di emergenza, negli ultimi giorni abbiamo assistito a pressioni da parte del governo per introdurre una giustizia rapida. La detenzione preventiva sistematica con pene sempre più dure è inaccettabile!

L'emergenza non è quella della repressione, che non farebbe altro che rafforzare l'estrema destra e far arretrare ancora una volta diritti e libertà.

Una calma duratura è possibile solo se il governo prende le misure necessarie per rispondere all'urgenza della situazione e alle richieste delle persone coinvolte.

Le Nazioni Unite hanno ripetutamente criticato le politiche di sicurezza e i problemi istituzionali del razzismo in Francia, in particolare nelle forze di polizia.

La discriminazione è un veleno tossico che mina l'idea stessa di uguaglianza e semina disperazione.

L'estrema destra se ne serve per dividere ulteriormente la società. Condanniamo l'appello alla guerra civile contro i quartieri popolari e la descrizione delle persone provenienti da questi quartieri come "dannose" da parte dei sindacati di polizia.

Condanniamo la creazione di una raccolta fondi a sostegno del poliziotto che ha ucciso Nahel su iniziativa di un membro dell'estrema destra e la mancanza di qualsiasi azione da parte del governo, che ha così alimentato il fuoco.

Tutto deve essere ripensato e costruito. Dobbiamo partire da nuove basi, creare ampi spazi di discussione e imparare dagli errori di decenni di politiche pubbliche, rispettando al contempo le storie, le provenienze, le culture e le singolarità che sono alla base della nostra aspirazione collettiva all'uguaglianza. È giunto il momento di ascoltare e prendere in considerazione le richieste di chi vive nei quartieri popolari, soprattutto dei giovani!

La situazione richiede che il governo si assuma le proprie responsabilità e proponga soluzioni immediate per porre fine allo scontro:

- abrogazione della legge del 2017 che allenta le norme sull'uso delle armi da fuoco da parte delle forze dell'ordine;
- una riforma profonda della polizia, delle sue tecniche di intervento e del suo armamento;
- la sostituzione dell'IGPN con un organismo indipendente dalla gerarchia di polizia e dal potere politico;
- la creazione di un dipartimento dedicato alla discriminazione dei giovani all'interno dell'autorità amministrativa presieduta dal Difensore dei diritti umani e il rafforzamento delle risorse per combattere il razzismo, anche all'interno delle forze di polizia.

Tuttavia, non si può fare nulla senza una diversa distribuzione della ricchezza, senza combattere le disuguaglianze sociali. Non si può fare nulla senza combattere la povertà e l'insicurezza, esacerbate dal cambiamento climatico e dall'aumento degli affitti e delle tasse, e senza rafforzare i servizi pubblici e l'istruzione popolare.

Sono queste le aree che il governo dovrebbe affrontare, invece di perseguire politiche pubbliche regressive che forniscono terreno fertile per l'estrema destra.

I nostri sindacati, associazioni, collettivi, comitati e partiti politici si stanno mobilitando per mantenere le libertà pubbliche e individuali.

Per il momento, invitiamo i cittadini a partecipare a tutte le manifestazioni e le marce organizzate intorno a queste rivendicazioni, in tutto il Paese, a partire da mercoledì 5 luglio, seguendo l'esempio della marcia organizzata dal *Comité Vérité et Justice pour Adama* l'8 luglio, a Beaumont-sur-Oise, e della marcia organizzata dal Coordinamento nazionale contro la violenza della polizia il 15 luglio.

Facciamo appello a organizzare e partecipare alle marce popolari sabato 8 luglio in tutta la Francia e nei territori d'oltremare.

FIRMATARI

Sindacati: CGT, CNT-Solidarité Ouvrière, Fédération Syndicale Étudiante (FSE), FSU, Solidaires Étudiant-e-s, Syndicat des Avocats de France, UNEF le syndicat étudiant Union, Syndicale Solidaires, Union Étudiante,

Associazioni: 350.org, Adelphi'Cit , Amnesty International France, Alternatiba, Alternatiba Paris, Les Amis de la Terre France, ANV-COP21, ATTAC France, Bagag rue, Conscience, Coude s   Coude s, DAL Droit au Logement, La Fabrique D coloniale, FASTI (F d ration des Associations de Solidarit  avec Tou- te-s les Immigr s-e-s), F d ration Nationale de la Libre Pens e, F d ration nationale des maisons des potes, Femmes Egalit , Fondation Copernic, Gisti (Groupe d'information et de soutien des immigr es), Greenpeace France, Jeune Garde Antifasciste, LDH (Ligue des droits de l'Homme),

Memorial 98, Observatoire nationale de l'extrême-droite, Organisation de Solidarité Trans (OST), Planning familial, Réseau d'Actions contre l'Antisémitisme et tous les racismes-RAAR, REVES Jeunes, SOS Racisme,

Collettivi: Alliances et Convergences, Assemblée des Gilets Jaunes de Lyon & Environs, Colère Légitime, Collectif civgTENON, Collectif des Écoles de Marseille (le CeM), Collectif national pour les Droits des Femmes, Collectif Nouvelle Vague, Collectif Vérité et Justice pour Safyatou, Salif et Ilan, Collective des mères isolées, Comité des Soulèvements de la Terre Sud-Essonne, Comité Local de Soutien aux Soulèvements de la Terre Aude, Comité Soulèvement Bas-Vivarais, Comité les Soulèvements de la Terre Lyon et environs, Comité local de soutien aux Soulèvements de la Terre Villefranche, Comité local de soutien aux Soulèvements de la Terre Romans-sur-Isère, Comité nîmois de soutien aux Soulèvements de la Terre, Comité de soutien à Moussé Blé, Comité justice et vérité pour Mahamadou, Comité Les Lichens Ardéchois, Comité Vérité et Justice pour Adama, Coordination des comités pour la défense des quartiers populaires, Démocra'psy, Dernière Rénovation, En Gare, Justice pour Othmane, La Révolution est en marche, La Terre se soulève en Corrèze, Le Peuple Uni, Les Soulèvements de la Terre – comité Île-de-France, Les Soulèvements de l'Entre2Mers (33), Lyon en lutte, Lyon Insurrection, Nîmes Révoltée, Réseau GBM, Rejoignons-nous, Collectif du 5 novembre – Noailles en colère (Marseille), Syndicat des quartiers populaires de Marseille, Collectif Justice pour Claude Jean-Pierre, Youth for Climate IDF,

Organizzazioni politiche: ENSEMBLE! – Mouvement pour une Alternative de Gauche, Écologiste et Solidaire, Europe Ecologie Les Verts (EELV), La France insoumise (LFI), Front Uni des Immigrations et des quartiers populaires (FUIQP), Gauche Ecosocialiste (GES), Génération.s (G.s), Nouveau parti anticapitaliste (NPA), Parti Communiste des Ouvriers de France (PCOF), Parti de Gauche (PG), Pour une Écologie Populaire et Sociale (PEPS), Parti Ouvrier Indépendant (POI) Réseau Bastille, Révolution Écologique pour le Vivant (REV), Union communiste libertaire (UCL)

Ultima modifica: 6 Luglio 2023, ore 9:15 [stampa](#)